



teggi, venne assegnata a mia madre la pensione di reversibilità. Al minimo da lei riscosso, cioè i 350 euro di pensione sociale, si aggiungevano i 450 euro di quello che restava della pensione di papà. Ma tutto sommato le andava ancora bene. Il taglio improvviso e immotivato di 200 euro ha fatto scattare qualcosa di sconvolgente nella sua mente. Temeva di morire in povertà, specie ora che mio padre non c'era più. Si sentiva sola pur abitando con due mie sorelle nella stessa palazzina. Sapevamo tutti che le sue erano preoccupazioni infondate, ma non c'era modo di farla ragionare. Così ha messo fine alle sue preoccupazioni e alla sua vita».

C'è quindi perfino un filo logico, nell'amara e aberrante - all'alba del terzo millennio - solitudine in cui vive e muore una donna che ha fatto la moglie, la mamma e la nonna, e non è bastato per accompagnarla fino alla fine naturale con serenità. Una storia che arriva dopo i numeri agghiacciati del servizio Prevenzione del suicidio dell'ospedale Sant'Andrea di Roma. Per gli studiosi, tra i 4000 suicidi all'anno che colpiscono il nostro paese, negli ultimi 12 mesi quelli legati alla crisi e al fattore economico hanno pesato per oltre un terzo. Più di mille persone uccise dalla crisi. Quella che è passata, dicono. ❖

Foto di Franco Lannino/Ansa



→ **Il Procuratore capo** di Roma interviene dopo le accuse al Vaticano
→ **«Valutazioni** che non rappresentano la linea del nostro Ufficio»

Emanuela Orlandi adesso scende in campo Pignatone «Me ne occupo io»

Il procuratore capo di Roma Giuseppe Pignatone assume il coordinamento dell'inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi. Il comunicato dopo le rivelazioni dei pm: «In Vaticano qualcuno conosce la verità»

PINO STOPPON

A un passo forse dalla svolta l'inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi subisce un nuovo stop. E ha la forma di un comunicato stringato e durissimo emesso ieri mattina dal Procuratore capo di Roma Giuseppe Pignatone, a poche ore dalle rivelazioni dei pm che per la prima volta hanno accusato il Vaticano di nascondere la verità. Sono poche righe ufficiali che però hanno il sapore del "commissariamento" per Giancarlo Capaldo e la sua collega Simona Maisto che hanno preso in mano le indagini dopo trent'anni di misteri nel 2009. «Le dichiarazioni e le valutazioni sul procedimento per la scomparsa della Orlandi - è scritto nella nota ufficiale - attribuite da alcuni organi d'informazione ad anonimi inquirenti della procura non esprimono la posizione dell'Ufficio. Ogni ulteriore iniziativa d'indagine nel procedimento suddetto sarà diretta e coordinata dal procuratore della Repubblica che ha assunto la responsabilità della Direzione Distrettuale Antimafia». Non c'è una riga di più, ma tanto basta a capire che quelle dichiarazioni coraggiose dei pm sono state forse mal digerite ed è necessaria una correzione di rotta.

LA BANDA

Fino a questo momento per gli inquirenti era certo che dietro la scomparsa della Orlandi avevano avuto un ruolo alcuni esponenti della banda della Magliana, forse già nel rapi-

mento della ragazza ma più probabilmente nella gestione successiva. Al momento sono indagati Sergio Virtù, Angelo Cassani, detto Ciletto, Gianfranco Cerboni, detto Giletto: tutti soggetti che hanno fatto parte della holding del crimine attiva a Roma tra gli anni 70 e 80 e in particolare gravitavano intorno a Enrico De Pedis, noto come Renatino, uno dei boss della banda. Gli indagati sono stati individuati sulla base di una serie di riscontri oltre che dalle dichiarazioni di pentiti. Impulso importante alle nuove indagini è arrivato da chi Renatino lo conosceva davvero bene: l'ex compagna Sabrina Minardi che ha fornito tracce e spunti che però non bastano a dare risposte sul movente e su chi materialmente ha messo in atto il sequestro della figlia di un dipendente della Santa Sede. Sullo sfondo, anche nel racconto della Minardi, la figura di Renatino.

Ed è proprio il luogo dove è sepolto De Pedis, ucciso a Campo de Fio-

La rabbia della famiglia
«Abbiamo sofferto con dignità, non siamo disposti all'oscurità»

ri in un agguato il 20 febbraio del 1990, che ha restituito alla vicenda ombre inquietanti.

LA TELEFONATA

Tutto parte da una telefonata giunta nel 2005 alla trasmissione di Chi l'ha visto? Una voce anonima affermò che per trovare la soluzione del caso Orlandi bisognava vedere chi è sepolto nella cripta della basilica «di Sant'Apollinare. Si scopri così che Renatino era nella cripta grazie al nulla osta firmato dal cardinal Poletti. In una prima fase gli inquirenti avrebbero voluto aprire quella tomba, che una serie di cunicoli collega alla scuo-

la di musica frequentata da Emanuela Orlandi, ma lunedì scorso il pm Capaldo ha escluso l'eventualità anche alla luce di un sopralluogo effettuato da lui stesso. Anche se padre Pedro Huidobro, rettore di Sant'Apollinare, si è mostrato per la prima volta disposto. «Se l'autorità ecclesiastica e civile, con la famiglia De Pedis decide di trasferire la tomba di Enrico De Pedis - ha detto ai microfoni di Radio24 - le porte della Basilica sono aperte».

Ma lunedì scorso, contestualmente all'annuncio che la tomba non sarebbe stata mai riaperta, i pm romani hanno denunciato le omissioni vaticane. «Qualcuno sa, qualcuno ancora vivo, qualcuno che potrebbe svelare molti misteri sulla scomparsa della ragazza. Tanto che Pietro Orlandi, il fratello di Emanuela, si era quasi appellato perché queste persone si presentassero ai pm spontaneamente. L'intervento di Pignatone è arrivato però come una doccia fredda. «La famiglia Orlandi - è stata la replica - ha vissuto con dignità questa tragedia, e non è disposta a rassegnarsi all'oscurità». ❖

COMUNE DI FOGGIA

Servizio Contratti e Appalti
Avviso di non aggiudicazione
SEZIONE I: STAZIONE APPALTANTE: Comune di Foggia, C.so Garibaldi 58, 71100 Foggia, www.comune.foggia.it/sottosezione bandi di gara. SEZIONE II: OGGETTO: affidamento in concessione del servizio di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di pubblica illuminazione, ivi compresa la fornitura di energia elettrica. Importo a base di gara: € 30.660.300,00 IVA inclusa. SEZIONE V: Data della seduta di gara: 20.03.2012. Offerte pervenute: zero. SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: la gara non è stata aggiudicata perché è andata deserta.

Dirigente
dott. Ernesto Festa

COMUNE DI UMBERTIDE (PG)

Avviso di gara - Procedura aperta
PUC2 - realizzazione di parco attrezzato, area gioco, area sportiva, piste ciclabili nuove fermate trasporto pubblico Terzo stralcio - Lotto A. Criterio offerta prezzo più basso. Importo complessivo € 886.519,15 di cui € 55.780,22 oneri e costi sicurezza ed € 229.160,85 costo manodopera entrambi non soggetti a ribasso. Categoria prevalente: OG1 class. Il Cat. scorponabili qualificazione obbligatoria OS6 class. I OS30 class. I OG3 class. I. Le offerte devono pervenire al Comune di Umbertide - ufficio Protocollo, piazza Matteotti 1, entro il termine perentorio delle ore 13,00 del 27/04/2012. Bando, disciplinare e allegati su www.comune.umbertide.pg.it albo pretorio on line Sezione Bandi e concorsi.
Il Responsabile del Procedimento: **Ing. Bonucci Fabrizio**